

Rush finale sulla Finanziaria, arriva anche il condono?

Dopo il via libera definitivo della commissione bilancio da domani il testo arriva in aula
Al Senato spuntano sgravi a favore delle scuole private ed è polemica

Roberto Giovannini da La Stampa, Lunedì, 9 Dicembre 2002

ROMA - Dopo il «sì» della Commissione bilancio del Senato alla Finanziaria 2003, giunto nella notte tra sabato e domenica, l'esame del pacchetto di finanza pubblica comincia domani a Palazzo Madama con la discussione generale. Rispetto al testo licenziato in Commissione, non c'è dubbio che la Finanziaria subirà molti cambiamenti, anche di rilievo: tante questioni - a cominciare dalla trasformazione del concordato fiscale in condono tombale - sono ancora sul tappeto, e soprattutto il premier Berlusconi ha già annunciato il varo di un nuovo «maxiemendamento» governativo.

Vediamo prima in sintesi le modifiche introdotte dalla «Bilancio».

Per i videogiochi nei locali pubblici, si torna alle giocate in moneta: il costo a partita non potrà superare i 50 centesimi e la vincita massima potrà essere pari a 10 euro.

È prorogato a tutto il 2003 lo sgravio del 36% sull'Irpef per le ristrutturazioni edilizie.

La programmazione negoziata per gli interventi di promozione industriale viene estesa anche ad altre zone colpite da crisi oltre a quelle già individuate. E quindi anche a quelle colpite dalla recente crisi Fiat, innanzitutto Arese e Termini Imerese.

Salta la tariffa Rc-Auto unica sul territorio nazionale per gli automobilisti virtuosi prevista nel ddl concorrenza appena approvato dal Parlamento.

Arrivano 40 milioni di euro per il trasporto pubblico a Roma (20) e per il Fondo Roma Capitale (20).

Il concordato triennale preventivo non sarà impugnabile se il contribuente realizza un reddito inferiore, e si allenta lievemente il giro di vite per la finanza degli enti locali.

Sarà istituito presso il ministero dell'Economia un fondo per incentivare l'acquisto e l'utilizzo degli strumenti informatici e digitali tra i giovani che compiono 16 anni nel 2003.

Il blocco delle assunzioni pubbliche nel 2003 non riguarderà il settore della ricerca scientifica, e infine il decreto blocca-spese non agirà automaticamente sulle spese obbligatorie.

Uno dei nodi ancora irrisolti - forse il principale - resta quello del condono tombale.

La (flebile) resistenza opposta dal governo alla determinata volontà di molti esponenti della maggioranza di trasformare il concordato in una soluzione «definitiva» di tutte le

pendenze fiscali sembra sull'orlo di svanire del tutto. Servono risorse per far quadrare i conti pubblici, oltre che per finanziare emendamenti di spesa proposti dai parlamentari (su Lsu, ricerca ed editoria, tra gli altri). E nonostante le smentite di rito del Tesoro, un provvedimento di «potenziamento» del gettito legato alle sanatorie pare ormai inevitabile. «Nel maxiemendamento che il governo presenterà in Aula ci sarà il condono fiscale», assicura il presidente della Commissione Bilancio del Senato, Antonio Azzollini (Forza Italia) che però premette di «non conoscerne i termini».

Che caratteristiche avrà? Al ministero di Tremonti si continua a escludere il «sì» a un condono «tombale: potrebbero essere sufficienti interventi che vanno dalla dichiarazione integrativa semplice all'estensione del concordato di massa fino all'anno d'imposta 2001. Tra le ipotesi anche la regolarizzazione delle scritture contabili e l'elevazione del tetto del valore delle liti pendenti ammesse alla chiusura agevolata. Non ci dovrebbe essere invece spazio per un ipotizzato mini-condono edilizio. L'altro tema caldo è quello delle Fondazioni bancarie. Una modifica alla riforma Tremonti è stata annunciata dal relatore di maggioranza Lamberto Grillotti, che punta ad estendere i «settori rilevanti» in cui le fondazioni possono investire. Preannunciato anche un emendamento a firma Ds che ha buone possibilità di essere appoggiato da Forza Italia e che prevede la revoca del divieto per le Fondazioni di investire in immobili. Si parlerà anche di possibili sgravi Irap per l'editoria, ulteriori aiuti a favore della carta stampata e la risoluzione della questione relativi ai lavoratori socialmente utili della scuola. Cauti il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas: «Non c'è molto margine di manovra». Sempre Vegas difende gli incentivi approvati nella notte dalla Commissione per le famiglie che decideranno di mandare i propri figli nelle scuole private, 90 milioni di euro in tre anni. «Non c'è un clericalismo di Stato - afferma Vegas ma si tratta, in parte, di un reintegro di quanto tolto con il decreto taglia-spese». Protesta invece duramente l'Ulivo. «Governo e maggioranza non trovano i soldi per la scuola pubblica, l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli edifici - attacca il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio - ma regalano un bonus di 90 milioni di euro per l'istruzione privata: mi pare una scelta davvero incredibile». Tramonta definitivamente, invece, la «porno tax» voluta da parte della maggioranza. I due emendamenti che la riproponevano in Senato (uno di An e uno della Lega) sono stati infatti bocciati in Commissione nottetempo e «non credo - dice Vegas - che l'argomento sia maturo per l'aula». Possibili, invece, nuovi sgravi per le ristrutturazioni edili, con l'estensione a tutto il 2003 dell'Iva ridotta al 10% prevista invece ora, per mancanza di fondi, solo fino a settembre.